



**LA SCUOLA**  
Lezioni in inglese  
ma i professori  
devono impararlo

TIZIANA DE GIORGIO A PAGINA XI

# Lezioni in inglese ma 300 professori dovranno impararlo

Con la riforma arriva la doppia lingua alle superiori  
Licei e tecnici impreparati, a Milano partono i corsi

**TIZIANA DE GIORGIO**

**S**ONO già 320 i professori milanesi pronti a mettersi dietro ai banchi per andare a ripetizione di inglese e riuscire a spiegare la propria materia in lingua straniera. Più di mille se si contano le scuole di tutta la Lombardia. Numeri che arrivano da una rilevazione avviata a settembre dall'Ufficio scolastico regionale e destinati a crescere nei prossimi mesi.

Una delle novità previste dalla riforma della Buona scuola tocca da vicino tutti gli studenti iscritti in quinta che frequentano i licei e gli istituti tecnici ed è già operativa: almeno una materia fra quelle previste per l'ultimo anno di corso — da portare quindi alla Maturità — dovrà essere spiegata in una lingua diversa dall'italiano per buona parte delle ore previste dal programma ministeriale (e quindi in inglese per tutti gli istituti dove è l'unica lingua straniera studiata). Novità non da poco per alunni e insegnanti. Ma

anche per le scuole che devono trovare il modo di adeguarsi alla nuova legge.

Per entrare in classe e spiegare in lingua storia, scienze o filosofia, gli insegnanti devono avere una certificazione non inferiore al livello C1 classificata come "advanced". Requisito che però pochissimi docenti hanno. La Direzione scolastica ha avviato un sondaggio sul Web tra tutte le scuole lombarde per raccogliere adesioni fra chi è disposto a frequentare un corso di perfezionamento per migliorare il proprio livello di inglese e raggiungere gli obiettivi fissati dalla riforma. Dagli istituti lombardi hanno risposto in 1.065. Quasi tutti hanno già una certificazione di livello inferiore (spesso conseguita grazie a cicli di lezioni organizzate negli anni passati dallo stesso Ufficio scolastico regionale) e sono disposti a studiare per raggiungere un livello di inglese, parlato e scritto, più alto. Fra questi ci sono 79 insegnanti di Milano con una certificazione B1 mentre sono 141 i

docenti che hanno risposto e che hanno un livello B2.

I nuovi corsi per i docenti partiranno nei prossimi mesi. Nel frattempo, però, le scuole devono organizzarsi e mettersi in moto. «È un anno un po' di transizione — spiega Mara Bariatti, preside dello scientifico Vittorini —. Le certificazioni arriveranno, nel frattempo però dobbiamo iniziare con i pochi docenti preparati che abbiamo e non è facile coprire tutte le quinte». Fra le materie che verranno spiegate in inglese qui potrebbe esserci filosofia. Alcuni istituti come il Feltrinelli, il Gentileschi e l'Agnesi hanno deciso di mettersi in rete per condividere le scelte su questo fronte. Al liceo classico Manzoni c'è già più di una classe dell'ultimo anno che ha iniziato a fare matematica in inglese. Come allo scientifico Leonardo Da Vinci. «Le spiegazioni in lingua mi sembrano un'ottima idea — commenta la dirigente Luisa Amantia — le scuole devono solo avere il tempo tecnico per attrezzarsi e iniziare il tutto come si deve».



**IN CLASSE**  
Alle superiori  
si sperimentano  
le lezioni  
delle materie  
curricolari in  
lingua inglese

